



**21 settembre 2009**

***GIORNATA INTERNAZIONALE PER LA PACE – PENSIAMO AI BAMBINI***

La giornata internazionale per la pace è stata proclamata nel 1981 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite per “commemorare e rafforzare gli ideali di pace fra tutte le nazioni ed i popoli”. Venti anni dopo, l'Assemblea Generale ha deciso che il 21 settembre sarebbe stato considerato ogni anno come “giorno mondiale della tregua e della non-violenza” ed ha invitato tutti gli Stati Membri, le organizzazioni ed i cittadini del mondo a commemorare questa giornata, anche con attività educative e di sensibilizzazione del pubblico, nonché a cooperare con le Nazioni Unite in attesa di stabilire una effettiva tregua mondiale.

I nostri sforzi a favore della pace sono essenziali, ma il compito non è facile. Purtroppo non si riescono a contare i popoli nel mondo per le quali la pace rimane un sogno irraggiungibile.

In quest'anno che celebra il 20° anniversario della Convenzione Internazionale dei diritti del bambino, la ACAT Italia e la FIACAT desiderano ricordare che i bambini sono ancora oggi le prime vittime dei conflitti armati. Si pensa ai bambini-soldato che si trovano in prima linea in più di trenta conflitti dal mondo, ma anche a milioni di ragazzi e ragazze che soffrono per le atrocità della guerra, quali mutilazioni e violenze sessuali, ai bambini rifugiati in Paesi vicini o costretti a migrare all'interno del loro stesso Paese.

Anche dopo che i cannoni tacciono, i bambini soffrono gli effetti della guerra. Un buono numero di loro è stato trasferito a causa di un conflitto armato e quelli che rientrano nel paese d'origine diventano spesso i capi famiglia. Alcuni hanno un handicap permanente a causa delle mine terrestri, mentre molti altri restano traumatizzati psicologicamente a causa di rapimenti, di detenzioni, di aggressioni sessuali o per l'omicidio brutale di qualche membro della loro famiglia.

La ACAT Italia, la FIACAT e tutte le ACAT del mondo attribuiscono una grandissima importanza a che tutti gli autori di crimini di guerra e di violazioni ripetitive dei diritti dell'uomo e del diritto umanitario vengano tradotti in giudizio, in particolare quando questi crimini sono stati diretti contro bambini. L'impunità non può essere tollerata.

In ogni nazione, e tra tutte le nazioni, dobbiamo attivarci per promuovere un'unità fondata sulla nostra comune appartenenza al genere umano.

Roma, 21 settembre 2009